Martedì 29 Agosto 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 205.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mesi . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I Ministri e la Camera

Per la straordinarietà dei casi quasi tutti i Ministri sono tornati a Roma. E davvero che forse mai più accadde di trovarsi, in un giorno, fra tanto cumulo di disgrazie.

Scioperi a Napoli, a Palermo e nella Capitale; *inchiesta* per le dimostrazioni romane, inchiesta per gli eccessi napoletani, lo scoppio d'una bomba e conseguente procedimento giudiziario. Poi l'insistenza di parecchi Deputati nel chiedere al Presidente del Consiglio la riconvocazione della Camera, affinchè i Rappresentanti della Nazione abbiano a pronunciare un voto e ad intervenire con la propria autorità nelle gravi condizioni presenti.

Or noi diciamo che se può giovare oggi la presenza dei Ministri in Roma, e che, tenendo Consiglio, eglino abbiano a provvedere ai cennati casi straordinari, non riteniamo necessaria e nemmeno utile la subitanea convocazione della Camera.

Adesso necessità agire, e per le recriminazioni, e pel conto delle responsabilità c'è tempo. Con animo appassionato la Camera oggi potrebbe essere eccessiva od ingiusta ne' suoi giudizii. Si lasci tempo ai Ministri di fare le *inchieste*; si permetta il pieno sviluppo delle conseguenze dei fatti deplorati all'interno ed all'estero, e poi verrà la volta di giudicare anche il Ministero.

D'altronde sarebbe assai strano che oggi la Camera fosse riconvocata per iniziativa del Governo. Questo atto sarebbe contro la consuetudine e contro le norme del nostro Diritto costituzionale. È la *Riforma* di ieri sera che lo avverte, e dice chiaro come i Deputati napoletani, i quali sottoscrissero, per la riconvocazione, un indirizzo a Giolitti, sbagliarono strada. L'organo dell'on. Crispi soggiunge: « la Camera si prorogò da sè e non per Decreto Reale; quindi per la riconvocazione i Deputati dovrebbero rivolgersi al Presidente della Camera, come si fece per i casi di Aspromonte nel 1862 ».

Or questo triste ricordo della *Riforma* deve anch'esso convincere come, malgrado la straordinarietà de' casi odierni, questi non sieno ancora tali da invocare un cotanto serio provvedimento, per cui aumenterebbe la confusione nell'interno e la diffidenza straniera verso l'Italia.

G.

Racconigi, 28. Il Re è arrivato. Fra una settimana Umberto si recherebbe alle caccie di Valsavaranche.

Il Congresso alpino a Belluno.

(Nostra corrispondenza).

Belluno, 28 agosto.

Alle 6 pom. pranzo sociale al Politeama, servito dall'albergo del Cappello. Servizio ottimo; ben scelto e ben fatto il menù; ottimi alcuni vini, il Capri bianco e lo spumante di Conegliano specialmente. A metà del pranzo il cav. Antonio Mòdoni, console di Turchia a Bologna, propose di fare una colletta a beneficio dei poveri abitanti di Costa, il villaggio incendiato giorni fa; la colletta fu caldamente raccomandata dal Buden e lui ed il Mòdoni raccolsero li per lì 225 lire o su per giù.

Vennero poi i brindisi del Presidente della sezione dinanti alle dame e ai rappresentanti delle società alpine italiane ed estere. Poi del Buden; del Vallon vicepresidente del Club di Grenoble, che fu gentilissimo verso l'Italia; del Marinelli; del cav. Dal Cavolo presidente della Deputazione provinciale, dell'ex deputato Sperti, di Ottone Brentosi ed altri; parve una stonatura quello dell'onorevole Brunialti il quale alluse ai fatti di Aigues - Mortes.

Finito il pranzo gli alpinisti si sparsero per Belluno a vedere lo splendido effetto che facevano la piazza Campitello, via San Stefano, via Loreto e Posta illuminate a palloncini di vetro variopinti.

Piacque il concerto della banda cittadina; molto frequentato il teatro, alla sera.

Ho veduti al Commercio uniti tutti i paesi della Friulana assieme al loro presidente Marinelli.

Stamane Marinelli è ripartito per Tarcento; Ferrucci, Seppenhofer, Luzzatto, Urbanis e credo anche l'ingegner Bearzi, per Longarone e poi per Zoldo.

Gli altri alpinisti o sono tornati alle case loro, o partiti per la gita speciale: Longarone, Forno di Zoldo, passo del Duran, Agordo, Cencenighe, Caprile, Pescul e Borca dove si scioglierà il Congresso giovedì p. v.

Ai soci intervenuti la direzione della sezione ha regalato un volumetto guida, intitolato: *Il viaggiatore nel Bellunese*: lavoro del cav. Riccardo Volpe.

E' una scorsa rapida per tutta la provincia, una corsa a vapore, che dà però al viaggiatore tutte le necessarie indicazioni di distanze, tariffe, alberghi, guide ed eggetti memorabili degni di esser osservati.

L'elegante volumetto è uscito dalla tipografia Cavessago di Belluno.

X.

Un nostro corrispondente da Belgrado (Serbia) ci avvisa che fa ricerca di 6 a 8 tagliapietre i quali possono essere impiegati in un lavoro duraturo per più anni con il guadagno giornaliero di franchi 5 1/2 a 6 1/2.

Per trattative dirigersi al Signor Giovanni Bertotto maestro tagliapietra in Belgrado (Serbia).

IL NUOVO LIBRO di Giuseppe Marcotti.

XVI.

Circa *l'avvocatura*, nel *Mentore* del nostro bravo Marcotti troviamo osservazioni savie ed anche spiritose. Perciò le vogliamo riprodurre e far apprezzare dai nostri Lettori.

Siccome « fatta la legge, trovato l'inganno » si comprende facilmente di quale utilità nell'organismo sociale sia la funzione di coloro che studiano la legge particolarmente dal punto di vista dell'inganno; di coloro che fanno valere gli interessi economici e personali dei privati, sempre in nome della legge, ma sia contro di questa sia contro l'inganno.

Tale concetto dell'avvocatura non può essere accusato di soverchio scetticismo; corrisponde alla realtà dei fatti. Ci sono avvocati i quali si rifiutano a sostenere certe cause anche soltanto per averne in coscienza riconosciuto l'ingiustizia; ma non vi è causa per quanto ingiusta, che non trovi il suo avvocato senza che l'onorabilità professionale di questo ne venga, nella riputazione sociale, menomamente lesa.

Ci sono avvocati che si mantengono fedeli all'ideale della professione: difendere la vita, l'onore, la libertà, i diritti, gli interessi dei cittadini, esigere l'osservanza delle leggi, scernere i colpevoli dagli infelici, frenare gli arbitrii, illuminare i giudici, soccorrere l'innocenza minacciata, combattere la prepotenza, sopperire all'ignoranza e alla debolezza morale; cose sacre, missione santissima. Ma quanti sono? I più fanno anche questo, e non si rifiutano a molto diverso uffizio.

La legge, eguale per tutti, dovrebbe essere la norma di tutti e pretende di essere da tutti conosciuta: l'ignoranza della legge non è ammessa come valida scusa: viceversa il complesso delle leggi è così intricato ed oscuro che il cittadino dovrebbe rinunziare a qualunque altro impiego della propria attività se volesse farsi l'avvocato di sè stesso: ciò lo induce a incaricare uno specialista di questa cura: e la legge stessa, per riguardi di procedura, ossia per rendere più spedita la trattazione degli interessi particolari dal punto di vista legale, inibisce all'individuo non avvocato di presentarsi come avvocato in causa propria, fuor che nei primi gradi di giurisdizione dove si trattano interessi di piccola entità.

Come consulente nel suo studio, colla penna e colla parola dinanzi ai giudici, l'avvocato esercita sia il consiglio, sia la conciliazione, sia il patrocinio.

Il pro e il contro. La cognizione delle leggi e l'abitudine della discussione hanno ai nostri tempi favorito l'intervento e l'influenza degli avvocati nei pubblici affari; sia le amministrazioni locali che la politica generale dello Stato dipendono in gran parte dalla deliberazione di assemblee, sulle quali la parola, la fecondia, l'eloquenza, la scienza giuridica esercitano naturalmente il massimo impero.

Non v'ha dubbio che la professione d'avvocato può condurre a considerevoli guadagni e alle più alte soddisfazioni dell'ambizione: e siccome fra gli studi universitari, i giuridici non presentano le difficoltà intellettuali delle scienze esatte, nè ispirano le repugnanze della medicina, anche questo contribuisce ad attirare verso l'avvocatura un gran numero di giovani, i quali non si rendono in tempo il debito conto della facilità di trovarsi poi nella folla degli *avvocati senza cause*.

Le facoltà di giurisprudenza del Regno fabbricano annualmente circa 1200 laureati.

Son ben pochi in Italia gli avvocati, anche *avvocati - principi*, come dicono in Italia, i quali guadagnino regolarmente i loro 20,000 franchi l'anno, rinomanza feconda di clientela seria e *civile*.

Molti piccoli affari che si trattano alle preture e che arrotonderebbero il bilancio annuo d'uno studio d'avvocato sono invece accapparrati dalla turba di patrocinatori e sollecitatori al ribasso conosciuti in Toscana col nomignuolo di *cavalocchi*, a Roma di *mozzorecchi*, a Milano di *maneggioni*, a Napoli di *paglielle*; e sarà sempre così finchè non venga abolito il libero esercizio del patrocinio alle preture.

In genere la gravezza delle spese processuali ha reso meno accessibili le vie giudiziarie: molti privati ora preferiscono perdere un diritto poco rilevante o problematico piuttosto che muover lite: o, conformandosi a un savio spirito commerciale, sceigono più volentieri le vie spiccie ed economiche dell'arbitrato e della transazione, dove l'intervento dell'avvocato non è indispensabile. Gli sciocchi e gli ostinati fanno ricchi i laureati: ma ora sanno anche gli sciocchi l'altro proverbio: « Chi a liti s'avvicina, a miseria s'incammina: » sanno che conviene sagrificare magari una parte del diritto, piuttosto che attendere da mille fastidi e da gravose antecipazioni di danaro il trionfo del *summum jus*.

C'è chi può ereditare per favorevoli circostanze una clientela bene avviata: ma sia per mantenerla, sia e più per crearla, bisogna emergere.

Condizioni necessarie. — In conclusione: circa 10 anni fra università, pratiche ed esercizio poco produttivo: insomma un avvocato potrà vivere della sua professione verso i 28 anni d'età, dopo aver speso negli studi legali un capitale dalle 25 alle 30 mila lire.

E' una carriera inaccessibile agli impazienti e ai bisognosi, in via ordinaria: per eccezione vi possono riuscire quegli eroi del lavoro, che, in mancanza di mezzi dalla famiglia, hanno la virtù di aiutarsi durante l'università e le pratiche con ripetizioni o con umili uffici letterari, giornalistici e simili, servendosi di questi come provvisorio aiuto per vivere senza lasciarsi distrarre dalla serietà dell'intento e dello studio giuridico.

Per riuscire come avvocato i vogliono: un buon fondamento di coltura letteraria, una scienza profonda del diritto, grande facilità di eloquio, intelligenza acuta e solido buon senso.

L'alta statura, il toraceo sviluppato, il bello e gradevole aspetto, i modi dignitosi e piacevoli, la voce intuonata e che sembri convinta, sono doti utilissime: riuscire simpatici e sembrare persuasi giova assai per guadagnare l'altrui giudizio: un estoriore ripugnante e gli accenti striduli dello scetticismo fanno grave torto alle cause o almeno creano a chi le sostiene particolari difficoltà.

Chi nelle conversazioni si trova impacciato, chi da giovane non sa esporre con garbo e con efficacia l'aneddoto della cronaca quotidiana, disperi di riuscire buon avvocato, poichè nelle cause moltissimo dipende dall'esposizione del fatto.

Si leggano su questo soggetto le opere moderne del Giuriati e dello Zanardelli: si legga Lodovico Antonio Muratori, *Dei difetti della giurisprudenza:* si legga Dupin, *Profession d'avocat:* si ascolti di Goldoni, *L'avvocato veneziano.*

Lo sappiamo tutti: che si può nascere poeti, ma che bisogna diventare oratori.

Le difficoltà dell'oratoria sono sostanzialmente due: affrontare il pubblico, e memoria: i discorsi felicemente improvvisati sono rarissima eccezione: se non le parole, conviene che la serie degli argomenti e delle ragioni sia prefissa e ben ritenuta: anche per le repliche immediate bisogna che l'oratore abbia facoltà di ritenere con sicurezza la serie delle argomentazioni avversarie colla serie delle risposte che gliene vengono man mano suggerite.

Il giurista malsicuro di memoria o timido di carattere si dia piuttosto alla magistratura giudicante. Per abituarsi a ben parlare bisogna non temere di parlar male.

D'altra parte essendo le discussioni in contraddittorio, la prontezza dell'argomentare e ordinare le repliche è indispensabile; ed è ciò che rende l'oratoria forense tanto più difficile che la predicatoria ecclesiastica.

Appunto perchè molti non fanno riflessioni alle difficili esigenze dell'avvocatura, si trovano indotti ad abbandonare scoraggiati una professione troppo leggermente intrapresa; *vir bonus* ma non *dicendis peritus*: galantuomo, ma che non sa parlare.

La situazione a Napoli.

Prima di mezzogiorno di ieri si diffusero delle false voci di tafferugli sanguinosi, immaginari; poi si tentò di assalire le carrozzelle da nolo uscite. Si crede anzi che taluno sia stato ferito. Pertanto i cocchieri furono costretti a ritirarsi nuovamente. La ripresa dello sciopero derivò dal motivo che non tutti i padroni si trovarono d'accordo con le comissioni pacificatrici perchè — disposti a continuare lo sciopero — chiedevano delle concessioni maggiori. I disoccupati facinorosi aizzarono il popolaccio alla resistenza. Alle ore cinque pom. la circolazione delle carrozzelle ricominciò per le vie; però l'autorità aveva dovuto prendere delle precauzioni, quella cioè, di far porre a cassetto col cocchiere una guardia municipale.

Furono distribuiti segretamente dei manifesti anarchici.

Le gite della Regina.

Il cinque settembre la regina Margherita, lasciando il suo soggiorno presente di Gressoney farà ritorno a Monza. — Il giorno nove partirà per Torino da ove si recherà poi a Pinerolo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

Un atto di giustizia.

Il treno diretto finalmente era giunto con qualche ritardo.

Fra la calca dei viaggiatori che si affrettavano a salire nei vagoni, ingombrando in un istante il largo marciapiede, Elena Pagin mandava i suoi saluti al fratello Giuseppe che stava per partire lontano — in America — alla conquista di una posizione.

Era costui un cattivissimo soggetto, capace di tutto, uno di quegli esseri insomma fatti tanto per la guerra che per la rapina.

Gli era da otto giorni morta appena la madre, ed era rimasto solo con una sorella, privo affatto di risorse.

Aveva egli venticinque anni, ella diecinove soltanto

La famiglia s'era privata di tutto, per mandarlo al Nuovo, affine di non più intendere a parlar di lui nel Vecchio Mondo.

Quanto ad Elena, piacente, educatissima, di un carattere dolce, nessun affanno, nessuna inquietezza per il di lei avvenire; poichè ella aveva i suoi diplomi, aveva potuto trovar un posto di istitutrice in Russia.

Attendendo l'ora della separazione, fratello e sorella erano accasati, da parecchi giorni, presso una zia che generosamente aveali accolti nel castello ove abitava.

—

Elena se ne stava, si può dire avviticchiata al fratello, per tema di perdere un solo minuto di quel tempo breve che loro era ancora concesso, l'orologio alla mano.

Quando si rivedrebbero? Ella amava di tutto cuore quel suo fratello appena appena veduto di tratto in tratto, in quanto egli fosse ben di rado visibile in casa, e sopra di cui correvano tante misteriose leggende ad essa affatto sconosciute.

La di lei immaginazione era stata solo impressionata, fin da fanciulla, quando in famiglia si accennava, mormorando, alle di lui gesta tutt'altro che edificanti.

Tutti riprovavano la condotta di Giuseppe, parlandone con una specie di terrore e d'orrore; eppure dessa, Elena, per un istinto di misericordiosa pietà innato nel cuore delle donne gentili, istinto che non permette di distinguere gli infelici dai colpevoli, aveva di molto affetto per lui.

E che gli andava ella dicendo ora, prima di separarsi, forse per sempre?

Parole inarticolate che van perdendosi nel tremito delle labbra e finiscono in singhiozzi intrattenuti...

Giuseppe ne pareva tocco.

Egli trasse un po' più in là del treno in partenza, la sorella. Ed ivi in quel l'isolamento relativo, pronunciò due o tre frasi brevi, pose sul cavo della di lei mano un fogliettino di carta, piegato, poscia s'allontanò frettoloso per montare nella vettura. Il treno intanto si mosse e disparve in una corsa vertiginosa.

Elena, come smarrita, stringeva convulsa il foglio senza dir motto. Essa non aveva veduto nè allontanarsi Giuseppe, nè il suo orecchio aveva inteso il sibilo del treno che partiva.

Durava ancora in tale sua attonitaggine, quando la voce brusca di un facchino che scaricava innanzi all'ufficio dei bagagli il suo carretto pieno, la richiamò bentosto alla realtà.

Allora, con ispavento ricordò la terribile confidenza fattale dal fratello.

— Eccoti, prendi ciò che ti do... Or ora passando entro al gabinetto di Giulio... vidi il suo portamonete sulla tavola, lo aprii.. Conteneva un biglietto di mille franchi, il diavolo mi ha tentato.... Riponlo tu questa sera nel portafoglio; egli non avrà avuto il tempo di accorgersi....

E le diede in pari tempo delle indicazioni precise espresse a parole rapide, ma chiare, circa al posto ove Giulio aveva l'abitudine di collocare il suo portamonete, per il caso l'avesse tolto dal tavolo: era il tirante a sinistra sempre chiuso, ma la di cui chiave sta nascosta sotto alla scrivania.

Giulio era il figlio della zia, lor cugino germano; ricchissimo gentiluomo campagnuolo di circa trent'anni, real possessore dei beni dove sua madre dimorava con lui.

E Giuseppe l'aveva derubato, l'aveva!

La poveretta, consternata tremava come una foglia. La terribile parola la accecava come il lampo che solca ed illumina tutto un paesaggio, non permettendo però distinguer nulla se non il folgorante suo chiarore.

La sua bontà naturale, la sua tenerezza, lo scusavano tosto tosto: certo egli, il fratello, dell'azione commessa, se ne era pentito!

Nello stesso tempo poi, le difficoltà della restituzione ch'ella aveva per missione di compiere, il sentimento della risponsabilità che pesava su di lei, la rischiaravano rendendole in pari tempo la presenza di spirito.

Sì, bisognava agire e presto... Forse il portamonete trovavasi ancora allo stesso posto.

S'affrettò pertanto di indirizzarsi alla volta del castello, distante un qualche centinaja di metri.

Nessuno del resto, aveva accompagnato alla ferrovia nè il fratello nè la sorella; ella era sola, e con un po' di accorgimento potrebbe rientrare in casa, senza esser vista.

D'altra parte il giorno era al suo tramonto. Le circostanze dunque la favorivano.

Elena affrettava il passo, non guardando nè a diritta nè a sinistra, interamente occupata di quel che doveva fare.

Oltrepassando la cancellata, in luogo di procedere verso le grandi zolle erbose dove sarebbe stata scòrta, volse i passi verso un viale tutto ombreggiato d'alberi.

Le rimesse dei cavalli erano distanti un cinquanta passi; nessun incontro perciò a temere, se pur non fosse, di qualche valletto.

Dirimpetto si trovava la conserva dei fiori che comunicava internamente con la casa. La porta non era stata chiusa.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Letteratura nuziale.

Da S. Daniele ci perveniva ieri un grazioso opuscoletto, elegante edizione della tipografia fratelli Biasutti, dedicato al nobile dottor Carlo Mylini di cui pur ieri si celebravano le nozze, come annunciammo, con la gentile Maria Pirona udinese, figlia al comm. prof. Giulio Andrea.

Or quell' opuscoletto (lo rileviamo dalla letterina diretta dal V. S. allo Sposo) è brano d'un lavoro che l'egregio Pietro Allatere *ha in animo di pubblicare fra non molto*.

Sembra che il lavoro dell'Allatere sarà una *illustrazione di San Daniele*. Intanto, dall'opuscoletto, con sommo piacere ci è dato riprodurre parecchi periodi che suonano elogio a quella Terra ed a' suoi abitanti.

Ecco che cosa scrive il signor Allatere:

« S. Daniele, benchè cittadella assai modesta, fu sempre tenuta in qualche pregio tanto in Friuli che oltre il limite della provincia. Perocchè i suoi abitanti si distinguono per indole gentile, per ingegno svegliato, per prontezza di spirito e, quel che più vale, per sentimenti liberali, e per idee di progresso, come si rileva dai monumenti artistici e letterari, lasciati da autori Sandanielesi.

« Nè queste doti di natura, sviluppata da buoni e costanti esempi, gelosamente passata dai padri nei figli e sostenuta con singolare fermezza di carattere, sono di esclusivo patrimonio della classe cosidetta civile; ma hanno posto qualora non si voglia dire trovate, salde radici fra gli artieri e perfino fra la gente dedita alla coltivazione dei campi.

« Perocchè in nessun paese, ove si cerca la gloria, gli uomini scrivono, parlano ed operano in senso non inteso o non voluto dalla maggioranza del popolo. Ed in vero i Sandanielesi ci tengono molto ai loro antenati, che lasciarono chiara memoria di sè per opere di pittura, di scoltura, di musica, di letteratura, di poesia, di epigrafia e di altre belle arti, per cui, salvate le debite proporzioni, non vanno secondi che a paragone delle città capitali e dei centri di grandi ricchezze.

« Meritano poi i Sandanielesi particolare menzione per la loro fierezza marziale, di cui diedero sempre lodevole prova e nei tempi antichi e nei recenti, ogni qualvolta il diritto, la giustizia, l'onore o la sventura chiamarono a soccorso. Difatti, nel 1267, si recarono in aiuto di Gregorio patriarca di Aquileia, contro Alberto, conte di Grazia, che con le sue soldatesche si era spinto fino ai colli di Rosazzo. Nel 1313 difesero Federico di Pers contro gli Imperiali e contro il conte di Gorizia.

« Nel 1335 prestarono aiuto al patriarca contro il conte di Gorizia, eterno nemico dei Friulani, unitosi a Riciardo da Camino. Nel 1381 combatterono valorosamente e sconfissero Francesco Carrara, signore di Padova, che era venuto con un esercito ad assediare S. Daniele, che parteggiava per gli Udinesi, i quali non volevano sottomettersi ad un ingiusto decreto della curia romana.

« E' vero che i Sandanielesi non ebbero sempre propizia la fortuna delle armi; ma quale popolo mai della terra uscì lieto alla campagna e tornò sempre a casa, cantando l'inno della vittoria? Anche Roma fu presa più volte e battuta, o per soverchio numero di nemici o per astuzia di capitani avversari. Quale meraviglia adunque (mi si permetta di porre a confronto le cose minime colle massime), quale meraviglia, se i Sandanielesi furono soverchiati dall'esercito di Massimiliano, imperatore tedesco, e si videro devastati i loro campi, saccheggiate ed arse le loro case dal detestabile conte Savorgnan, aiutato dai Veneziani? Niuno potrà mai negare a Napoleone la fama di sommo duce, malgrado il disastro di Mosca e la sconfitta di Waterloo; così, nonostante le sventure patite, nessuno potrà mai dire che ai Sandanielesi, nelle loro imprese militari, sia mai mancato senno e valore, tanto allorchè combattevano per difendere i loro diritti ed il loro territorio dagli ambiziosi confinanti; come quando, uniti alle altre Comunità del Friuli, discendevano in campo contro le schiere, che per fare bottino, invadevano il Friuli, penetrando per i vallichi delle male difese Alpi.

« A rinforzare il mio asserto citerò due fatti, dei quali uno ho tratto dalle cronache antiche, che e prima vista sembra una favola e, per quanto ne posso sapere io, non ha riscontro che nella storia greca, quando Trasibulo con trenta compagni liberò Atene dal giogo degli Spartani; l'altro è recentissimo, avvenuto sotto i nostri occhi nella memorabile epopea della nostra redenzione. E quì mi piace riportare le parole testuali di Giuseppe Barbaro, il quale lasciò scritto in compendio ciò, che di lui aveva narrato il Liruti e prima ancora il nostro Girolamo Sini.

« Quantunque la massima parte delle « terre del Friuli ritornate fossero sotto « il dominio dei Veneziani, pure alcune « erano tuttavia in potere degli imperiali, fra cui la fortezza della Chiusa. « Quando meno la Repubblica Veneta « pensava a ricuperarla, avendo a miglior tempo differito il riprenderla, « pel singolare ardimento di certo Giuliano Micosso di S. Daniele e di quattro altri intrepidi compagni, scacciato « il presidio nemico, venne al grido « *Viva S. Marco* la rocca conquistata « da que' valorosi. Ciò inteso dai Veneziani, spedironsi in loro aiuto grosso « numero di armati, e munito di più « forti difese quel propugnacolo, vi si « fece sventolare il temuto e vittorioso « vessillo della Veneta Repubblica. Il « prenomato Giuliano ed i suoi commilitoni furono rimunerati dal Senato « Veneto con lo stipendio annuo di ducati trentasei, in premio della generosa loro azione, e che riscuotevano « puntualmente ogni anno. Questo fatto « accade nel 1515.

« Che se vorremo dare uno sguardo agli abitanti odierni di S. Daniele ed analizzare un poco la loro indole, studiare la loro natura, pesare le loro parole, misurare il loro ardire, giudicare il loro carattere, tanto nell'impeto dell'ira, che nell'entusiasmo della gioia, resteremo facilmente convinti, che essi non sono punto degeneri dai loro avi nè per forza di braccio, nè per generosità d'animo nel difendere la dignità nazionale, nè per coraggio nell'affrontare i pericoli della guerra. Ciò essi hanno dimostrato ad esuberanza nei fatti gloriosi dell'anno 1859 ».

L'Autore segue quì a narrare di que' fatti e de' susseguenti; ma questi già, e quelli che tanto onorò i Sandanielesi sono fresche e indimenticabili memorie di tutti i Friulani.

Nel cuore delle Alpi carniche.

Cortina d'Ampezzo, 27 agosto.

Una delle più belle valli delle Alpi italiane, è senza dubbio questa incantevole conca ove siede *Ampezzo del Cadore*. E' percorso dal Boite, vestita da verdissimi prati coronati da neri boschi, cinta dagli eccelsi e nudi giganti dolomitici che la difendono a settentrione, lasciando largo e libero passaggio al sole di mezzodì, impedendo così crudi sbalzi di temperatura. Quest'anno il numero dei forastieri, qui a Cortina è stato ragguardevolissimo; oltrepassò la cifra di 20 mila; una gran parte furono inglesi e tedeschi e moltissimi triestini; di questi se ne incontrano per ogni dove e sono quelli che dànno maggior vita e animazione per il loro spirito vivace e l'umore sempre piacevolissimo.

L'altro jeri, mediante la diligenza che parte ogni mattina da Pieve di Cadore, venni qui per inoltrarmi fino al romantico lago di Mesurina, celebre per le sue trote.

In compagnia del distinto Dott. Carlo Marchesetti, direttore del Museo preistorico di Trieste, colla sua gentilissima Signora ed il cav. Cannet avvocato di Bologna, si fece la salita del valico delle *Tre Croci* (2 ore 1/2 da Cortina), stupendo passaggio, passando per verdeggianti praterie, boschi di larice.

Strada facendo, ci colse un terribile temporale, che ci obbligò fermarci all'albergo posto ai piedi del Monte *Cristallo;* albergo comodissimo e molto elegante, testè inaugurato.

Qui il « *touriste* » trova tutto il *confortable* possibile e la più squisita cortesia nel proprietario, il simpatico sig. Giuseppe Menardi.

Quella località a 1815 metri sul mare, per la sua amenissima ed eccezionale posizione alpina, può gareggiare colle principali della Svizzera, e certamente gli è riservato un brillante avvenire.

Ed è per ciò che mentre i tuoni rumoreggiano ed i fulmini scatenansi sulle bricche aeree dei monti circostanti, io vi scrivo la presente, per darvi contezza di questo sito anche nella lusinga di rendere utilissimo servizio a tutti coloro che durante la stagione estiva visiteranno questa bellissima vallata, che bene a ragione venne chiamata la *Perla dei Dolomiti*.

La vista che voi godete dal poggiuolo del fabbricato è di una magnificenza sorprendente; si resta proprio estatici in mezzo a queste altissime montagne che sono la parte più splendida e più maestosa della gigantesca regione Dolomitica.

I monti *Cristallo* metri 3244, *Tofana* m. 3269, *Nuvolan* m. 2574, *Becco di mezzodì* m. 2570, *Rocchetta* m. 2371, *Pelmo* m. 3168, il *Sorapiss* m. 3291 e l'*Antelao* m. 3255.

Lo sguardo non riesce staccarsi da uno spettacolo tanto grandioso ed imponente.

Vedonsi tutto all'ingiro foltissimi boschi di abeti secolari e larici fluttuanti, praticelli di un verde smagliante costellati di fiorellini; cascatelle di acque cristalline e zampillanti; alte guglie in cima ai monti, dai pinacoli e dalle creste fantastichè. Il tutto poi forma un anfiteatro eminentemente pittoresco coi campi di neve posti sul dorso settentrionale di quelle alpi ed i ghiacciaj nicchiati nelle vallicole rocciose.

L'albergo delle *Tre Croci*, per la sua felicissima posizione, poichè riparato dai venti del Nord dal monte *Cristallo*, è un luogo indicatissimo per una stagione climatica per coloro che amano la tranquillità, l'aria balsamica, il dolce fresco dei boschi, l'eccellente latte, l'acqua leggera e deliziosa, il miele squisito, la buona cucina all'italiana, e tutto ciò a prezzi convenientissimi, quali non trovate in nessun albergo di pianura. Noi quattro, pagammo soli fiorni 10 e 1/2 per la cena, camera e colazione.

Io sono convinto che allorquando questo Hôtel, sarà più conosciuto, diverrà un sito assai più frequentato e non andrà molto che l'egregio sig. Menardi, dovrà ampliare il fabblicato e costruirne degli altri.

Nautilius.

La festa dell'arte
in Tolmezzo.

— L'inaugurazione di un organo... musica sacra... funzioni religiose... in questi tempi di progresso... — dirà qualche lettore *spirito forte*: pure alla festa inaugurale del nuovo organo in Tolmezzo erano convenuti da varie parti della Provincia, e non soltanto ecclesiastici, molti appassionati ed intelligenti cultori dell'arte musicale. Così alla Messa *Iste Confessor* del Palestrina, lunedì, il Duomo rigurgitava di pubblico; e notammo, di Udine, il dottor Luigi Riva, il dott. Tacito Zambelli, il dottor Umberto Caratti, il molto reverendo parroco di San Cristoforo Don Domenico Raddi, il sacerdote don Giuseppe Prini, la signora Ida Damiani-Rinaldini, la Contessa Rinaldini-Caratti, il pittore Leonardo Rigo; e notammo il pittore Lonzar di Trieste, il signor Girolamo D'Aronco di Gemona, il maestro Elia pure di Gemona, l'Abate don Zucchiatti di Moggio, il dott. Saccardo notaio di Venezia, il signor Comelli di Cividale (crediamo), don Marco Bortoluzzi di Spilimbergo, don Giov. Batt. Lotti di Mortegliano, il notaio Comuzzi di Mortegliano, il molto reverendo parroco di Vissandone, don Giov. Battista Piemonte pievano d'Illegio, don Domenico Tessitori di Moggio raccoglitore diligente di patrie memorie, i signori Giovanni e Antonio Cozzi di Piano, don Fortunato de Santa cappellano dei Forni (ove pur si vorrebbe avere un organo nuovo per quella chiesa) ed altri sacerdoti da Gemona, da Fagagna, da Piano, da Colza..; non c'era parrocchia della Carnia, si può dire, donde non fosse intervenuto a quella solenne festa inaugurale un qualche rappresentante. E di Tolmezzo c'erano signore e signorine in buon numero; e parecchi fra i maggiorenti: il Sindaco cav. Andrea Linussio, il dott Quaglia consigliere provinciale, il signor Lino de Marchi, il signor Agostino Lippi ecc.

—

Il collaudo del nuovo organo era stato pronunciato nel giorno precedente: ed il giudizio è tale che fa veramente onore al costruttore signor Beniamino Zanin da Camino di Codroipo: tanto più essendo pronunciato da persone competentissime quali il prof. don Antonio Binuzzi di Verona, il maestro G. Tebaldini di Venezia ed il maestro V. Franz di Udine. I quali, esaminato minutamente l'organo, dichiararono che l'istrumento, eseguito secondo i patti stabiliti, è strettamente liturgico, quale le norme stabilite nei congressi di musica sacra e le esigenze dell'arte organistica moderna lo richiedono. E soggiunsero: che la voce dell'organo è giustamente proporzionata alla vastità della Chiesa, in guisa che da ogni punto di essa lo si può sentire bene; che i registri di fondo sono rimarchevoli per il loro carattere maestoso e per la loro voce piena e rotonda; che tra questi meritano speciale menzione il ripieno dolce e per nulla stridente, che conserva le tradizioni della scuola italiana, ed il caratteristico *salicionale* di 8 piedi al grande organo — la viola e l'*Unda Mario* di carattere perfettamente religioso all'espressivo — ed il *contrabbasso* di 16 piedi e il *subbasso* pure di 16 piedi. Pregio notevolissimo poi si scontrarono nel *second' organo* — riuscito, dice il verbale di collaudo, quanto si può imaginare di devoto e di delizioso, e pregio notevolissimo riscontrarono nella parte meccanica — del tutto silenziosa e pronta e lavorata solidamente, col mantice che somministra abbondantemente e regolarmente l'aria a tutto l'istrumento di modo che si può passare a traverso tutte le gradazioni della sua voce, senza alterazioni e senza scosse.

« In fine » — dicono nel loro verbale i collaudatori — « è questo uno strumento che fa onore al suo fabbricatore, il quale seppe ottenere una fusione perfetta tra la parte da lui costruita e quella del Nachini prima esistente. Per tutte queste ragioni i sottoscritti, ben contenti di potere, in coscienza loro, attribuire un ampio elogio all'opera del sig. Zanin, augurandosi che la sua fama viemaggiormente si diffonda, fanno altresì le loro congratulazioni con i committenti per l'ottimo acquisto fatto. »

—

L'organo del Nachini, cui si accenna in un punto del collaudo, non funzionava anche quello; però secondo la scuola vecchia, lo si era fatto pulire o aggiungere che sia da un costruttore d'organi extraprovinciale: ma il *tacon fu pezo del buso*, e si dovette finire col pensare ad un organo nuovo e che fosse anche secondo le esigenze moderne della musica sacra. La spesa era troppo forte, per la fabbriceria; si pensò ad una sottoscrizione; ed il vecchio e benemerito sacerdote don Giov. Batt. De Marchi offrì lui solo duemila lire: benemerito sacerdote, perchè oltre questo atto, di lui sono note le prestazioni in prò della scuola.

Altri diedero — chi dieci, chi venti, chi cinquanta e cento lire, quasi tutte le famiglie agiate di Tolmezzo; e la fabbriceria aggiunse il resto a completare la somma di circa lire ottomila che il nuovo organo costò.

—

Prima di toccare della funzione di ieri, è necessario premettere anche un'altra notizia: che Tolmezzo possiede una *Schola Cantorum* quale in Provincia non si ha forse la seconda — a merito del reverendo don Giuseppe Dorigo e dell'organista signor G. B. Cossetti che l'istruirono, mettendovisi con impegno, con amore.

—

Con queste premesse, la relazione della *festa artistica* può esser breve, poichè tutti avranno già compreso che e la parte istrumentale (od *organale*) e la vocale riuscirono perfette. Piacque assai il *Veni Creator Spiritus* a quattro voci dispari del maestro G. Tebaldini, onde s'inaugurò — per così dire — la funzione religiosa della messa; piaquero moltissimo — tutta la messa, musica soavemente religiosa del Palestrina — ma in ispecialità l'*Agnus Dei, il Credo, il Sanctus,* eseguiti stupendamente con perfezione insuperabile nelle entrate e nei tempi: dirigeva il maestro Tebaldini.

(*La fine a domani*).

Furto di ottocento lire
perpetrato in modo assai strano.

Certo Antonio Capofremo detto *Ferrante* di Buia, domenica rincasava a notte, dopo essere stato a bere un gotto in una osteria vicina alla Frazione ch'egli abita. Quivi per pagare, estrasse il portamonete, contenente circa ottocento lire: e qualcuno forse lo avrà notato. Nell'andare a casa, pel caldo, si svestì della giacca e la sovrappose alla bula sulle spalle. Quando fu ad una quarantina di metri dal paese, dalle frasche fiancheggianti la strada sbucò improvviso un uomo, afferrò la giacca e via con quella di corsa.

Il Ferrante lo inseguì per qualche tratto, fino all'entrata in un bosco: poi, non vide più il fuggitivo, e nulla sa di lui nemmeno adesso. E non ne sanno di più neanche le Autorità, cui fu denunciato il fatto.

Note pordenonesi.

Pordenone, 28 agosto.

Sabato 26 corr. ebbe luogo l'estrazione a sorte dei coscritti. Due compagnie di differenti paesi, composte di parecchi giovanotti un po' alticci si bisticciarono più volte. Alla fine armati di bastone vennero alle prese sul nuovo piazzale, e lì botte da orbi. Alcuni rimasero feriti, ma il più seriamente, da tre colpi di roncola il bravo giovane negoziante d'anguria Luigi Castelletto che con tutta buona intenzione cercava dividere i contendenti. Questi fuggirono, rincorsi però dai carabinieri a cavallo che li raggiunsero e dopo appurati i fatti ne trattennero uno che fra i fischi venne condotto in carcere a disposizione della giustizia.

Raccomando alla Giunta di provvedere o con pozzo artesiano o con pompa alla assoluta mancanza d'acqua ai casali di S. Osvaldo. Sono circa 250 persone che devono provvedersi a grandi stenti di quel necessarissimo alimento per la vita e l'igiene ed a stenti portano a casa un po' di poltiglia.

Anche da qui jeri si recò molta gente alle feste di Oderzo. Animatissima anche la sagra di Corva, con ottimo servizio nell'osteria del signor Domenico Barbaro.

B.

Un Segretario comunale festeggiato, ecc.

Codroipo, 28 agosto.

L'egregio amico Checo Bortolotti segretario Comunale di Rivolto, è stato di questi giorni eletto Segretario dell'importante comune di Fagagna.

Io, e con me tutti gli amici, ci congratuliamo con lui vivamente, dispiacenti però che la sua partenza ci privi d'un amico bravo, buono, carissimo. E' certo che anche a Fagagna, sua nuova residenza, egli saprà farsi amare e stimare e come cittadino e come impegato. I nostri migliori auguri lo accompagnano ovunque.

— Ier sera, dinanzi al Caffè Pitacco, la nostra brava banda ha eseguito molto bene il suo programma.

Applauditissima la mazurca *Maria*, graziosa composizione del maestro Rambelli — che venne bissata.

Epitro.

Da Tramonti di Sotto

ci viene una lettera, firmata da persona a noi ignota (dato il caso che la firma sia genuina) con la quale ci viene accompagnato un articolo, cui si vorrebbe dare la paternità d'una *Betta*.

Nell'articolo si accenna ad un segretario, ad un chiesto sussidio, alla seduta consigliare del 30 agosto, alla consorteria sibillata dai preti, e ad altre piacevolezze.

Ci spiace; ma non possiamo accontentare il per noi ignoto autore della lettera.

Se quel signore crede che vi sia bisogno *di proteste contro enormi ingiustizie* che si commettono a Tramonti di Sotto, invece d'indirizzarsi al nostro *ottimo Giornale*, si indirizzi al Prefetto comm. Gamba, ovvero alla Giunta provinciale amministrativa.

Da vendersi in Tarcento.

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa al N. 40 *b* 42-43-4053-25-27 *a* - 27 *b* - 4050 *b* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzollere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15, 16.)

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative allo Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana Udine.

Avviso

Presso **la Ditta Fratelli Dorta Udine** *trovasi il deposito Generale per l'Italia*

dell'acqua Minerale di Kostreinitz

presso Rohitsch (Stiria)

Quest' acqua cura radicalmente le dispepsie in generale e le dispepsie in particolare, morbi epatici, calcolosi epatica, calcolosi renale, discrasie uro fosfatiche, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza, per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola ed i Dottori Colaocio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell' Università di Napoli, Reale Fabiani ecc. e dell' Estero, attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso il negozio **Fratelli Dorta** *in casse da 25 bottiglie da 1 1/2 Litro cadauna.*

Cronaca Cittadina.

Nella scorsa notte, dopo lunghi mesi di atroci sofferenze, moriva in tarda età

Pacifico Valussi,

Friulano noto all'Italia per la parte che ebbe nel 1848 49 e per oltre mezzo secolo nel Giornalismo.

Agli Udinesi ed ai Comprovinciali sarebbe far torto col dire minutamente di Lui, dacchè lo conobbero tutti di persona, e seppero apprezzare l'uomo e lo scrittore; poi lo stesso Valussi, più volte, pubblicò i *ricordi della sua vita*, specie di auto-biografia cui egli amava di associare ai fatti, dei quali fu testimonio ed attore, della piccola e della grande Patria

In segno di lutto.

Per la morte avvenuta del Comm. Dr Pacifico Valussi, il « Giornale di Udine » di cui l'onorando uomo fu per tanti anni direttore, oggi non si pubblica.

E' un lutto ed un omaggio insieme che il Giornale rende allo stimato e compianto pubblicista.

—

Iersera sereno e tranquillo passava a miglior vita il

Dott. Pacifico Valussi

Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro
Comm. della Corona d'Italia.

La moglie Teresa Dall'Ongaro, i figli Ing. Odorico e Costanza col marito avv. Pietro Linussa, ed il nipote Eugenio Linussa ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funebri avranno luogo domani alle ore 8 1/2 antim. partendo da Via Zanon N. 14.

Udine, li 29 Agosto 1893.

—

I Soci Veterani 48-49 sono invitati ad intervenire domani alle ore 8 1/2 ant. ai funerali del Socio e Presidente onorario.

Comm. Pacifico Dott. Valussi

fregiati dei distintivi del Sodalizio.

La riunione avrà luogo in via Zanon, Palazzo Co. Brazzà.

La Presidenza.

Salute pubblica.

Continuano ottime le condizioni della pubblica salute.

Nessun caso nuovo si verificò oltre quelli già da molti giorni segnalati.

Sequestro di frutta.

Perchè immaturi e guasti furono jeri sequestrati e poscia distrutti venti chili di frutta.

Per gli esami pratici di assistenti farmacisti.

Il Ministero dell'Interno, ha stabilito di ammettere ancora agli esami pratici di assistenti farmacisti, che eransi chiusi col 31 dicembre 1889, coloro che ne facciano regolare domanda non più tardi del 31 agosto 1894, provando, con documenti, di avere alla data della domanda stessa prestato servizio presso farmacisti del Regno, debitamente approvati, almeno *da un decennio*, calcolabile dal giorno in cui avranno compiuto il sedicesimo anno di età.

Le istanze in carta bollata da l. 1.20 e dirette al Ministero dell'Interno dovranno essere prodotte alla Prefettura corredate dai relativi documenti.

Pei sordomuti.

Si rende noto che il Consiglio scolastico direttivo del R Istituto dei Sordo-Muti di Milano ha prorogato a tutto 15 p. v. settembre il termine utile per concorrere nei posti di convittori o di convittrici paganti, gratuiti o semi gratuiti.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Prefettura.

Arresto.

Ieri alle ore 11 1|2 pom. fu arrestato Zearo Santo fu Antonio, d'anni 27, calzolajo di Udine, abitante in Via Villalta N. 35, perchè in istato di manifesta e repugnante ubbriachezza commetteva atti contrari al buon costume.

In Tribunale.

Copetti Pietro detto Cognat fu Leonardo da Gemona, per furto venne condannato a 35 giorni di reclusione.

Bearzotti Lucia di Giovanni, prostituta, per oltraggi alle guardie di finanza e contravvenzione all'art. 93 legge di P. S. venne condannata a mesi tre e giorni 17 di reclusione.

Filiputti Giuseppe di Angelo, Clocchiatti Gio. Batta di Giovanni, Calligaris Pietro fu Pietro tutti da Magredis di Povoletto, vennero condannati: i due primi per furto a mesi due di reclusione ed il terzo per istigazione al furto, a mesi 5 pure di reclusione.

Società Alpina Friulana.

Domani (30) si chiudono le iscrizioni pel XIII Congresso che avrà luogo in Moggio domenica prossima.

Corso delle monete.

Fiorini 221.50 — Marchi 136.75 — Napoleoni 22.05 — Sterline 27.95.

Comunicato (1).

Zamdorf, 22 agosto 1893.

Pregiatissimo signor Direttore della «Patria del Friuli».

La prego di pubblicare nel suo pregiato Giornale questa mia, in risposta all'articolo del *Corrispondente da Monaco*, intitolato: «*Sciopero italiano*», apparso nel numero del 17 corrente. Il Corrispondente, per gelosia de' miei affari, sta sempre spiando se in qualche modo studiar potesse di danneggiare la mia rispettabilità.

Io brevissimamente dirò tutto quanto avvenne. Il giorno 7 corrente tre ubbriachi, che per l'abitudine di ubbriacarsi non poterono lavorare che solo mezza giornata, in unione ad altri sei, lasciatisi da quelli sedurre, facevano un po' di confusione.

E come, se su un numero di 200 lavoranti alle mie dipendenze, tutti pacificamente lavorarono, si può dire essere questo uno *sciopero*, quale lo classificò il Corrispondente? E meno che meno poi tutto il resto della sua falsa narrazione!

Simili cose, più o meno, succedono su tutti i lavori durante l'intermittenza della stagione; anzi, allo stesso Corrispondente ciò è succeduto più d'una volta: sono cose queste che non meriterebbero la pena di raccontarle; e perciò bisogna deplorare questo infelice Corrispondente, che però non ha osato di porre la propria firma. E qui veramente fa capolino il proverbio che dice «la botte dà il sapore che ha»; per cui, se il Corrispondente lo avesse conosciuto, certo che non avrebbe propalato simili fandonie, ma serbato invece decoroso silenzio.

Io sì avrei molte cose a dire; ma bisogna adoperare anche un po' di creanza per chi non ne ha, e solo mi limito a dire che quanto prima io ed il Ceschia daremo querela contro il bugiardo articolo.

La ringrazio, signor Direttore, anticipatamente, e mi protesto

Devotissimo suo

Antoniutti G. B. di Nimis

ora a Zamdorf presso Monaco (Baviera).

(1) Ritenendo vero quanto espone in questa lettera il signor Giambattista Antoniutti, deploriamo che taluno si abbia fatto lecito d'ingannare la *Patria del Friuli* con una erronea notizia. Quindi con molto piacere rileviamo che non siasi trattato propriamente d'uno *sciopero*, e ringraziamo per lo schiarimento.

Direzione.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Valussi dott. Pacifico

Rizzani Leonardo lire 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Camera elegantemente ammobigliata

e disobbligata, da affittare nella Casa via Gorghi N. 10.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Scuola Elementare Femminile a S. Spirito

Udine.

Avviso.

Il giorno 16 Settembre p. v. si riapriranno le scuole Elementari Femminili private dirette dalle Ancelle di Carità nei locali di S. Spririto in Udine, Via Gorghi N.o 32.

Le iscrizioni avranno luogo dal giorno 16 al 30 suddetto, ed il giorno 2 Ottobre incominceranno le lezioni regolari. Si accettano bambine dai quattro ai sei anni non compiti per gli studi e lavori preparatori, e dai sei in su per le classi I.a, II.a, III.a, IV.a e V.a elementare. Le lezioni nella stagione invernale avranno luogo dalle ore 9 ant. alle 12, e dalla 1 1|2 alle 4 pom. Nella stagione estiva dalle 8 alle 12 ant. e dalla 1 1|2 alle 5 pomeridiane.

Si accettano anche quelle fanciulle le di cui famiglie volessero affidarle dalle 9 antim. alle 4 pom. nella stagione invernale e dalle 8 ant. alle 5 pom. nella stagione estiva: l'istituto penserà alla loro custodia ed al cibo da somministrarvi al mezzogiorno. Riguardo alla retta da pagarsi mensilmente tanto per l'educazione ed istruzione regolata dai Programmi Governativi in vigore, come per la custodia e cibo, è da trattarsi colla Direzione che in apposito quadro tiene il tutto annotato. Per l'iscrizione si dovrà presentare alla Direzione il Certificato di battesimo e della subita vaccinazione.

Udine, 21 agosto 1893.

La Direzione.

Gazzettino Commerciale

Mercato Granario.

Ecco il listino dei prezzi praticati oggi nel nostro mercato.
Frumento 15.25 — 14.00 — 15.00 — 14.75 — 14.50 — 15.15 — 14.60.
Segala 10.15 — 10.—.
Granoturco 11.50 — 10.30 — 11.50 — 10.40 — 10.75 — 11.00 — 11.60 — 11.10.
Cinquantino 10.15.
Giallone 12.—.

Mercato delle frutta.

Udine, 26 agosto.

Uva	da	cent.	25	a	33	il Cg.
Persici	»	»	6	»	30	»
Pomi	»	»	8	»	10	»
Pera	»	»	10	»	20	»
Susini	»	»	8	»	10	»
Fichi	»	»	16	»	—	»
Albicocche	»	»	8	»	—	»
Pomidoro	»	»	—	»	—	»
Cornioli	»	»	—	»	—	»

Particolari ed indagini sullo scoppio di una bomba.

Roma, 28. La bomba è scoppiata alla seconda inferriata del palazzo in via Santo Stefano di Caco. La detonazione fu fortissima per essere la bomba esplosa piena di ferro e di zinco. Il ferito Riccini Giuseppe è un tipografo di 19 anni, romano, impiegato all'amministrazione dell'*Opinione*. Il suo stato è gravissimo. L'autorità di P. S. fece delle perquisizioni in casa sua, ma non si trovò nulla. Si perquisirono pure le abitazioni dei suoi parenti, l'amministrazione dell'*Opinione*, ma invano. L'*Opinione* non esita ad escludere la colpevolezza del giovane, ma la questura invece lo ritiene colpevole.

Notizie telegrafiche.

Tumulti in Spagna.

Hendaie, 28. Una dimostrazione in favore dei *fueros* vi fu iersera a San Sebastiano. Mentre la musica suonava nella piazza pubblica, la popolazione chiese l'inno basco gridando: *Viva fueros, morte a Sagasta*. La musica rifiutandosi di eseguirlo ne nacque un vivo tumulto. La folla assalì a sassate il governatore civile che stava recandosi presso Sagasta. La truppa caricò la folla. Quattro borghesi sono morti, ed una ventina feriti. — Cinque agenti di polizia ed alcuni soldati rimasero feriti.

Lo sciopero dei minatori in Inghilterra.

Londra, 27. Lo sciopero dei minatori nel paese di Galles ed in Scozia è stazionario. Delle truppe furono spedite a Hoffordshire.

Le solite violenze.

Nancy, 28. Gli operai francesi impedirono a cinque operai italiani di lavorare all'estrazione di pietra nella cava Fayollet. La gendarmeria arrestò tre degli aggressori.

Notizie sul cholera.

Budapest, 28. La *Budapester Correspondenz* annunzia che vi fu un decesso per cholera a Budapest.

Budapest, 28. La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani una notificazione del ministero dell'interno che dichiara il Comitato di Marmaros infetto da cholera.

Arresti ad Aigues-Mortes.

Aigues Mortes, 28. Si sono operati altri arresti. Da sabato il totale degli arresti ascende a 22. Il procuratore della repubblica prosegue attivamente l'istruttoria.

Cose dell'Argentina.

Buenos Ayres, 27. In causa della circolazione di voci allarmanti, il capo della polizia proibì ai giornali di pubblicare notizie militari e politiche.

— Il governatore di Corrients ripassò il fiume per attaccare gl'insorti.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

SOCIETÀ ANONIMA

COOPERATIVA ITALIANA

per

L'assicurazione contro l'Incendio

capitale illimitato

Sede in Milano, Via Giulini 6.

Costituita il 30 maggio 1889 con scopo eminentemente nazionale, esercita l'assicurazione contro i danni d'incendio, del fulmine, dell'esplosione del gaz e dello scoppio degli apparecchi a vapore **nell'esclusivo interesse degli assicurati, a prezzi miti, temperati dalla partecipazione ai risparmi ed alle condizioni di polizza le più eque.**

Assume anche aumenti a polizze in corso con altre Società.

Azionisti o non azionisti possono assicurarsi partecipando ai risparmi.

Nei decorsi esercizi venne restituito in media agli assicurati il

Nove per cento dei premi

a titolo di partecipazione agli utili.

Situazione al 1 gennaio 1893:

Capitale sociale	L.	5.890,000.00
Fondo di riserva	»	351,850.19
Premi in Portafoglio	»	2.301,271.29

Ufficio di consulenza gratuita per gli assicurati.

Agente in **Udine**, signor **Ugo Famea**, piazza V. E. (riva del Castello n. 1).

È l'acqua di Vichy Hôpital, che nel nostro clima si confà meglio di tutte al nostro stomaco. Abbiamo ripetutamente messo in guardia il pubblico contro la falsificazione delle acque minerali, e ripetiamo ancora di esigere sempre una delle tre sorgenti Cèlestin — Grande-Grille o Hôpital. Se il medico ordina dell'acqua di Vichy senza nominare la sorgente, s'intende Vichy Hôpital; esigere dunque Vichy Hôpital. Il nome della sorgente è sull'etichetta e sulla capsula.

Schnabl e C.

rappresentato dall'Ing. R. Rosmini

Udine - VIA BELLONI - Udine

Tubi per pozzi artesiani — Pompe d'ogni genere — Arieti idraulici — Macchine — utensili — per la lavorazione del legno e dei metalli. 3

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine — Via della Posta 10 — Piazza del Duomo — Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — *Armoni-piani*

Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini* — *Violini* — *Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

Officina Meccanica

Domenico Rubic

UDINE

Ponte Poscolle

Costruzione di Filande per la trattura della seta «sistema perfezionato»

Macchine relative per la lavorazione della seta.

Bacinelle filatrici.
Rubinetti scaricatori ed immettitori
Scopinatrice (Battense)
Estrattore della fumana
Pompe e tubi di ogni genere

Si assume la commissione di Filande «ultimo modello» di qualsiasi numero di bacinelle, con Caldaia a vapore e relativa motrice.

Si assume pure la riduzione delle vecchie filande riducendole al nuovo sistema.

Le commissioni tutte si eseguiscono colla massima perfezione d'arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

Inoltre presso lo stesso trovansi pompe in genere, quali per attingere acqua, per inaffiare giardini, per incendio, per vino ecc. ecc. Come pure torchi per uva, il tutto a prezzi convenientissimi.

Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione, la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

LUIGI CUOGHI

PIANOFORTI

ED

HARMONIUMS

MERCATOVECCHIO

con ingresso Vic.o Pulesi n. 3

UDINE

Vendita, nolo, riparazioni e accordature.

CHIUDESI

IRREVOCABILMENTE

DOMANI

30 AGOSTO (Domani)

LA VENDITA DEI BIGLIETTI della

Lotteria Italo-Americana

DA	PER
1 - 5 - 10 - 100	1 - 5 - 10 - 100
numeri	Lire

Ogni biglietto riceve un bellissimo Dono

L'estrazione ha luogo irrevocabilmente 31 Agosto corrente

I premi ancora da estrarsi sono da

L. 200.000 100.000 10.000

4.000 2.000, ecc.

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca F.lli Casareto di F.co Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10 Genova, e presso i principali banchieri e Cambiovalute del Regno.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

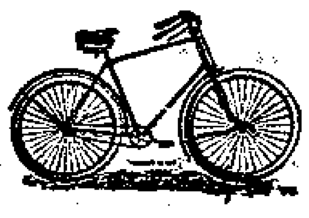
Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Negozio chincaglierie

VERZA E BRAVI



Velocipedi

(vedasi avviso in quarta pagina).

Ricercasi **una cassa forte** Mandare offerte alla Redazione.

Collegio - Convitto Paterno

UDINE

La Direzione avverte che il Convitto si riapre col 15 Agosto p. v. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione presso le locali scuole Tecniche o Ginnasiali. Iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

D'affittarsi in Via Cavour - 2

1 Locale ad uso Bottega

2 » con 2 stanze uso stesso

3 appartamento al II. piano ad uso abitazione, composto da 5 stanze e cucina, ed altri locali al III. piano.

Per trattative rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

Avviso Interessante

PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9 ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc, più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. Lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Collegio Convitto Maschile

IN CONEGLIANO (Veneto)

Questo Collegio entra nel suo IV.o anno di vita con 116 alunni. È posto in un palazzo comodo, ben arieggiato, fornito di ampi cortili e poco discosto dalla ferrovia. Per concorso di alunni in quest'anno si aggiunse un nuovo palazzo che col primo forma quasi un solo locale capace di oltre 150 convittori disponendo ancora di camere separate per gli alunni che facessero domanda. — *Educazione* morale, intellettuale e fisica. — *Istruzione*: Regia Scuola Superiore di Viticoltura ed Enologia. — Regia Scuola Tecnica. — Corsi preparatori al secondo biennio dell'Istituto Tecnico, alla Scuola Commerciale di Venezia e alle Scuole militari di Modena e Torino; Scuole Ginnasiali. — Scuole Elementari. — Studio di lingue straniere e Scuola di Musica e Canto corale. — Si ricevono alunni a tutte le epoche dell'anno. — *Buon trattamento. — Massima sorveglianza. — Cure amorose. Retta modica.*

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

Direttore

Prof. Vincenzo Casella

NB. Risultati dell'ultimo anno: Alunni iscritti N. 72 — promossi 68.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1.**— a L. **5.**— Ombrellini in seta ultima novità da L. **3.50** a L. **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.**

Grande assortimento **ventagli** fantasia ultima novità.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da **passeggio.**

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento
Articoli a fantasia

VOLETE DIGERIR BENE!!

PRIMA PRECAUZIONE

nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterna che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive.

L'uso dell'**ACQUA DI NOCERA UMBRIA**, battericamente pura, leggermente alcalina e gazosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Magazzino - Chincaglierie - Mercerie - Mode

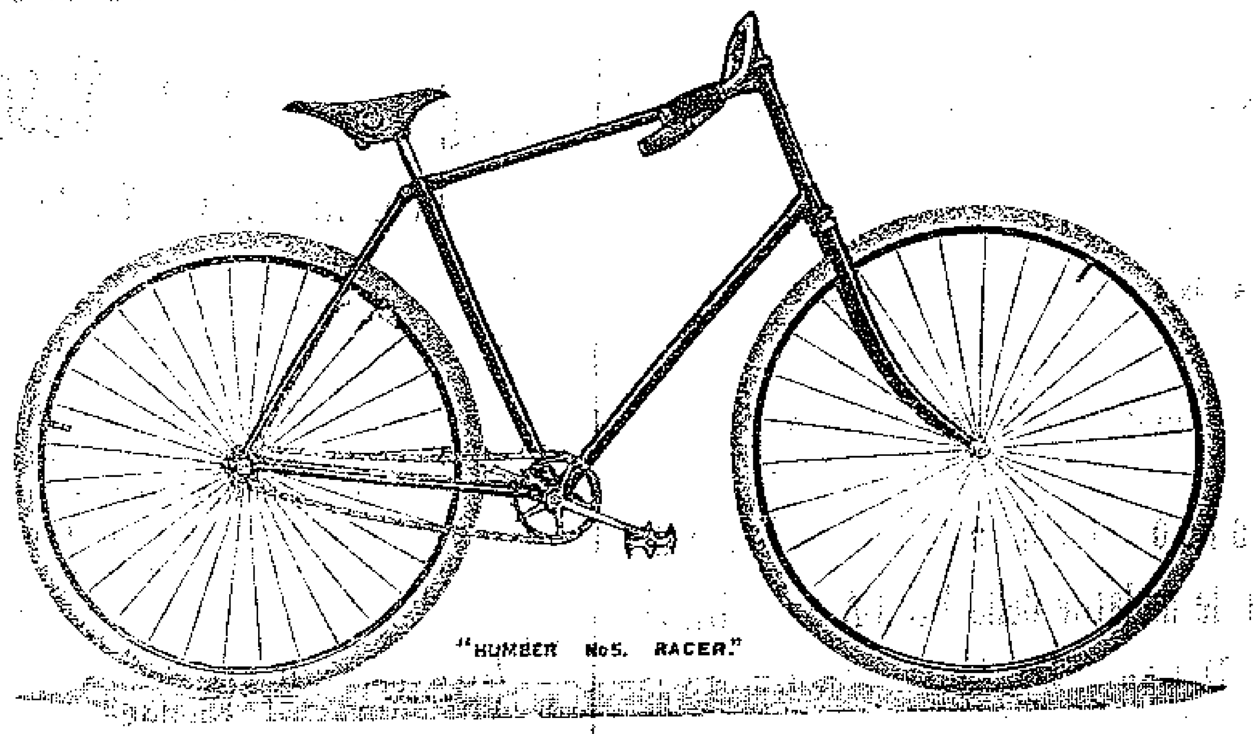
ALLE QUATTRO STAGIONI

UDINE - VERZA E BRAVI - UDINE

Deposito e Rappresentanza per Udine e Provincia

VELOCIPEDI

delle fabbriche più accreditate



Humber e Comp. — Adam Opel — Towsend e Comp. — Hillman "Premier"

PREZZI SPECIALI PER I CORRIDORI.

Biciclette inglesi gomme Tubolari L. 350

» » » Pneumatiche » 450

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via *Grazzano*, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio . . . L. 0.80
Nero di Centa d'Albana . . . » 0.80
idem. S. Martino al Tagl. . . . » 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

IN CASTELFRANCO - VENETO

Questo rinomato Collegio è posto sotto il patrocinio del Municipio, ha regolare approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, e conta 19 anni di florida esistenza.

È posto ad oriente della città in una posizione saluberrima, ha orizzonte ridentissimo dei colli asolani, vasti porticati, cortili, palestra ginnastica, sala di scherma, officina per gli allievi macchinisti e può disporre ancora di camere separate per fratelli e per allievi. Il Collegio è illuminato a lucelettrica.

Buon trattamento, massima sorveglianza e cure amorose — Rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.

ISTRUZIONE. — Regia Scuola Tecnica — Corsi preparatori agli Istituti Militari — Scuola Ginnasiale — Scuola Speciale di Commercio — Scuola allievi macchinisti — Scuole elementari interne.

Gli Insegnanti e i Professori delle scuole interne sono forniti di diplomi legali. — Per schiarimenti o programmi rivolgersi esclusivamente al Direttore Proprietario signor

Luigi Grifi

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Presso i Negozi di Cartoleria
FRATELLI T. SOLINI
Piazza Via Palladio
Vitt. Eman. - Udine - (ex S. Cristoforo)
GRANDE DEPOSITO
CARTA DA TAPPEZZERIA
in disegni novità
Prezzi convenientissimi
Merce sempre pronta

FOTOGRAFI

Alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Esstman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata, sensibilizzata e semplice Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI SUCCESSORE BARBARO

Udine -- Mercatovecchio 2 -- Udine

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA MERCE ESTIVA A PREZZO DI COSTO

STOFFE E VESTITI FATTI

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.